

Primo piano | L'evento



asaCorriere

Il Mezzogiorno alla sfida dell'Europa, oggi talk all'Archivio di Stato. Ma l'«anteprima» è dedicata a una visita speciale per gli ospiti

Protagonisti



Direttore
Enzo d'Errico



Vicedirettore
Venanzio Postiglione



Direttrice
Candida Carrino

di **Nataschia Festa**

NAPOLI Cinquantamila metri lineari di scaffalature, per intenderci una distanza che copre il tragitto da Napoli ad Avellino. Cinquantamila metri di documenti che contengono la storia dell'Italia Meridionale dal X secolo in poi (che è poi in parte la storia d'Europa).

Sono solo alcune indicazioni dell'imponenza e dell'importanza dell'Archivio di Stato di Napoli ospitato nel monastero dei Santi Severino e Sossio. Qui CasaCorriere dà appuntamento oggi per l'ultimo incontro del 2019.

Alle 16 visita guidata che attraversa l'atrio dei Marmi, la Sala Tasso, quella dei Catasti e ancora la Biblioteca e la Sala Diplomatica, la Sala degli Archivi Gentilizi, il salone della Sommaria e quello di Casa Re-

La community

13.000

I partecipanti alla community di CasaCorriere tra i quali Marco Bellocchio, Kerry Kennedy, Raffaele Cantone

Sul web

5 milioni

Le interazioni degli utenti web con le dirette Facebook, pezzi e gallery pubblicati dai nostri profili social



ale. Tutti con arredi lignei originali che sono vere opere d'intaglio partenopeo.

Il tema di CasaCorriere è organico al luogo: *L'Europa a Mezzogiorno*. Alle 17, nella Sala Filangieri, ex refettorio affrescato del monastero che si vuole fondato direttamente da San Benedetto, il direttore Enzo d'Errico dialogherà con Vincenza Amendola, ministro per gli Affari europei, Venanzio Postiglione, vice direttore *Corriere della Sera*, Candida Carrino, direttrice dell'Archivio di Stato

di Napoli e ospite della community di lettori, Marco Zigon, presidente di Getra Spa e Michele Pontecorvo Ricciardi, vicepresidente Ferrarelle e Lgr Holding Spa. Chiusura «drammaturgica» con Fortunato Cerlino, il Pietro Savastano di *Gomorra* e titolare della rubrica del *Corriere del Mezzogiorno* *Int'o rione*. Mai manca la musica: Marco Zurzolo e Davide Costagliola eseguiranno brani dal cd *Vesuviana*, colonna sonora del ciclo 2019.

L'Archivio di Stato nacque



Per partecipare

L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. Prenotarsi via mail all'indirizzo casacorriere@corriere.it

nel periodo napoleonico, proprio a dicembre (il 22) del 1808 come Archivio Generale del Regno. Con la restaurazione divenne Grande Archivio del Regno. Dopo l'Unità vi confluirono i documenti provenienti dalla Consulta di Stato e della Gran Corte dei Conti del Regno delle Due Sicilie. Importante la direzione di Bartolommeo Capasso cui è dedicata la strada che porta alla magnifica chiesa cinquecentesca tutta da riscoprire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imprenditore
Marco Zigon



Imprenditore
Michele Pontecorvo



Attore
Fortunato Cerlino

L'intervista Vincenzo Amendola, ministro degli Affari europei

«Innovazione ed export, così Napoli diventa capitale»

di **Simona Brandolini**

NAPOLI «Napoli deve liberarsi dagli stereotipi del passato». Enzo Amendola, ministro per gli Affari europei — ospite di CasaCorriere — è un napoletano doc ma con piedi prima in Europa, poco più che maggiorenni, e poi a Roma, dove vive con la sua famiglia.

Da ex capitale a zavorra, che ruolo deve avere Napoli in Europa?

«Per troppi anni ha declamato il suo essere capitale, ma non ha mai investito su rapporti basati su innovazione, commercio e apertura ai traffici. Con la crisi del 2008, dal punto di vista economico, si è ripiegata. Per anni lo ha fatto. Oggi c'è una nuova attenzione sulla città e lo testimoniano i grandi flussi turistici, i dati dei voli e dei traffici verso Napoli e un amore per la bellezza di questa città che non è più confinata alle tradizionali presenze in periodi limitati dell'anno. Ma non basta per tornare a essere capitale».

Dunque cosa serve?

«Senza voli pindarici e grossi paroloni con cui spesso la città si riempie la bocca, bisogna puntare sui traffici marittimi nel Mediterraneo, su una logistica integrata, grazie ai traporti ro-ro e al sostegno di centri per l'innovazione come quello sorto a San Giovanni a



Non allearsi con i 5 Stelle mi pare un errore visto che l'avversario comune è la destra di Salvini

Teduccio. La vocazione non può essere che un commercio aperto all'export, innovazione tecnologica e digitale in cui le capacità dell'Università e delle giovani generazioni sono altamente conosciute e un cambio della macchina burocratica e amministrativa anche con innesti giovani, come si è fatto con il concorso regionale. Poca retorica e cose concrete, obiettivi chiari. Senza tralasciare, ovviamente, la capacità di essere attrattore culturale universalmente riconosciuta. Una cosa non esclude l'altra».

Finora i fondi europei sono stati sostitutivi non aggiuntivi, lo dimostrano i dati: Pil che non cresce, recessione. Dipende dall'incapacità ge-

stionale locale o dalla burocrazia europea?

«In queste settimane, stiamo discutendo il nuovo bilancio pluriennale dell'Unione europea, l'Italia, per quanto riguarda politiche agricole e fondi di coesione, chiedono modifiche regolamentari più flessibili e vicine al territorio. La trattativa riesce se riusciamo a portare a termine l'utilizzo dei fondi dell'agenda passata. Ci lavora il ministro Provenzano e i dati che riguardano la Campania sono di tutto rispetto. Quello che manca, su cui il governo sta lavorando è la velocizzazione della spesa. Che significa, ai vari livelli, regionale

come nazionale, rendere le procedure di progettazione e esecuzione della spesa più veloci».

Servirebbe centralizzare tutte le risorse?

«Più che centralizzare, ora bisogna velocizzare la spesa. Quello che serve nel futuro, invece, oltre a modifiche europee, è rendere l'apparato burocratico a livello europeo e regionale più efficiente, anche con la formazione dei funzionari. Gli sforzi li dobbiamo fare tutti e guardo con auspicio al lavoro di Manfredi che vuole un polo di alta formazione amministrativa. Quindi il lavoro è congiunto».

Tra un anno a Napoli si voterà. Il suo partito, il Pd, come intende affrontare questa sfida?

«Dal 2013 non faccio più politica a Napoli e onestamente non ho sentito molte richieste per farla. Sono contento che c'è un nuovo gruppo dirigente impegnato a recuperare un rapporto con la città, con chi vuole emergere, con chi non vuole emigrare e con chi soffre per una condizione sociale marginale. Servono umiltà e molta disponibilità all'ascolto e il punto di partenza prima di ogni teorizzazione su coalizioni e candidati è che si possa rimettere in pista un'alternativa di centrosinistra a Napoli».

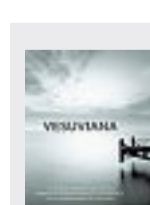
E per le regionali? Lei governa con i 5 Stelle, spera in un'alleanza? E De Luca è il vostro candidato?

«I 5 Stelle, che io guardo con rispetto, hanno un posizionamento da terzo polo. E questo non determina alleanze a livello regionale. Umilmente mi pare un errore, visto che l'avversario comune è la destra di Salvini. La Campania e il suo gruppo dirigente del Pd esprimono De Luca come candidato ed è questo il punto di partenza per presentarsi alla sfida del prossimo maggio. Questo significa che qualsiasi evoluzione, sia nazionale che regionale, non può prescindere dall'ottimo lavoro di Vincenzo De Luca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il disco

Il successo di «Vesuviana»



«**V**esuviana» è stato ed è tuttora un successo di vendite: subito esaurito in molte edicole, tantissime le richieste. Parliamo del cd realizzato dal sassofonista Marco Zurzolo e dal bassista Davide Costagliola per il *Corriere del Mezzogiorno*. Si tratta di 15 brani, che rileggono in chiave jazz celebri motivi popolari napoletani di ieri, come «Torna Maggio» o «Napulitanata» cantati per l'occasione da Lina Sastri, e di oggi come «Zingari felici» e Assaje» di Pino Daniele, eseguiti in versione strumentale. Il cd è in edicola al prezzo di copertina di 5,90 euro.